



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 6 AGOSTO 2015

Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo.



CATECHESI MISTAGOGICA.

«Nin tà anikusta, ikouthi Ora si ascoltano cose mai sentite ...» (Megalinario). Negli stichirà della libi del 6 agosto un lungo inno elabora tutta la teologia della festa.

Gesù è in viaggio verso Gerusalemme, è l'ultimo viaggio, che avrà come epilogo la sua crocefissione sul Golgota. Dio, il Padre, che a cominciare dal battesimo nel Giordano più volte a reso testimonianza a Gesù proclamandolo suo inviato e messia, sua parola incarnata, gli rende l'ennesima testimonianza poco prima della sua passione davanti a tre suoi discepoli: Pietro, Giacomo, Giovanni. Gesù era salito sul monte con questi tre discepoli perché fossero testimoni della sua gloria. Infatti davanti a loro si trasfigura ed i discepoli poterono contemplare la natura divina sussistente nella persona di Gesù, nella

quale persona sussistono la natura divina e la natura umana.

Gli apostoli «**come poterono**» contemplan la sua natura divina «**prefigurando la sua Resurrezione**» (Doxastico festa). Essi «**non sopportando la vista della forma che non è dato contemplare**» ruzzolano a terra, «**non potendo fissare il fulgore dell'inaccessibile gloria del suo volto**» (Orthoros festa).

Lo scopo per cui Gesù si trasfigura sul monte di fronte ai coriferi degli Apostoli è duplice:

- 1) Contemplare la sua gloria poco prima della sua passione, affinché quando lo avessero visto crocifisso «**non temessero di fronte ai suoi patimenti**» e far capire loro che la sua passione era volontaria;
- 2) Apparvero Mosè ed Elia, che si intrattennero con Cristo e parlavano del suo transito. Questo perché i discepoli capissero che Gesù era veramente colui che Mosè, Elia e tutti i profeti avevano annunciato e che la Scrittura trovava compimento in Lui.

Il messia quindi non era colui che aspettavano gli Ebrei, interpretando male le scritture ma il messia sofferente, il Servo sofferente di Jahvè della scrittura di tutti i profeti ed i salmi.

Mosè ed Elia parlano con Gesù del suo imminente transito cioè della sua passione salvifica. Perfetta armonia tra le profezie antiche ed il «**Profeta**» Gesù di Nazareth.

La voce del Padre poi che si ode sul Tabor è il massimo della testimonianza: «**Questi è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo**». In questo modo il monte Tabor è veramente il cielo non solo perché si sono posati i piedi del Signore: ma poiché il mistero nascosto dell'Eternità lo ha negli ultimi tempi manifestato a Pietro, Giovanni e Giacomo la tremenda trasfigurazione «**Ascoltatelo, perché Egli donerà al mondo la grande misericordia**» (IV Sticho del Vespro).

Scopo principale dell'Economia dell'Incarnazione è trasfigurare la natura umana rendendola di nuovo radiosa, quella natura che un tempo il Vecchio Adamo ha oscurato, facendola così passare alla gloria ed allo splendore della sua divinità.

1^a ANTIFONA

Mègas Kirios ke enetòs sfòdhra, en bòli tu Theù imòn, en òri aghìo aftù.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Zoti është i madh dhe shumë i lavdëruar, te qyteti i Perëndisë tonë, në malin e tij të shëjtë.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Grande è il Signore e altamente da lodare nella città del nostro Dio, sul monte santo di lui.
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

I themëlli aftù en dis òresi tis aghiis.

*Sòson imàs, Iiè Theù, * o en do òri to Thavòr metamorfothis, * psàllondàs si: Alliluia.*

Themelet e tij ndër malet e shëjta.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * çë shndërrove fytyrën në malin Thavòr; * neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Le sue fondamenta sui monti santi.

O Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor; salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Ta elèi su, Kìrie, is ton eòna àsome.

Metemorfòthis...

Lipisitë e tua, o Zot, do t'i këndonj për gjithmonë.

U shpërfytyrove...

La bontà del Signore io canterò in eterno.

Ti sei trasfigurato...

ISODHIKON

Thavòr ke Ermòn en do onòmati su agalliàsonde.

*Sòson imàs, Iiè Theù, * o en do òri to Thavòr metamorfothis, * psàllondàs si: Alliluia.*

Thavori dhe Ermoni do të gëzohen në ëmrin tënd.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * çë shndërrove fytyrën në malin Thavòr; * neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Il Tabor e l'Ermon esulteranno nel tuo nome.

O Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor; salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

Metermofòthis en do òri * Christè o Theòs, * dhixas tis mathitès su tin dhòxan su, kathòs idhìnando, * làmpson ke imìn tis amartolis * to fòs su to àidhion, * presvìes tis Theotòku, Fotodhòta, dhòxa si.

U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi, * lavdinë tue i buthtuar * Dhishipulvet të tu po si e mundjin. * Shkrep edhe mbi ne të plotë me mëkat * me të përjetshmen tënd dritë, * me lutjet e Hyjlindëses, * o dritëdhënëses, lavdi Tyj.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, mostrando ai tuoi discepoli la tua gloria, come era possibile. Fai risplendere anche su di noi peccatori la tua luce, per le preghiere della Madre di Dio; o datore di luce, sia gloria a te.

KONDAKION

Epì tu òrus * metemorfòthis * ke os echòrun * i Mathitè su * tin dhòxan su, Christè o Theòs, * etheàsando; * ina òtan se idhosin stavrùmenon, * to men pàthos noisosin ekùsion, * to dhe kòsmo kirixosin * òti si ipàrchis alithòs * tu Patròs to apàvgasma.

Mbi malin Ti u shpërfytyrove * edhe dhishipulit * si e mundjin * lavdinë tënde panë, o Krisht Perëndia ynë, * ashtu çë kur të të shihjin të vënur mbë Kryq * të kuptojin se pësimi i vullnetshëm ish * edhe se t'i lajmërojin jetës * se Ti je me të vërtetë * po i Atit pasqirimi.

Ti sei trasfigurato sul monte e i tuoi discepoli contemplarono come poterono la tua gloria, o Cristo Dio, affinché quando ti vedessero crocifisso potessero credere alla tua passione volontaria e poi predicare al mondo che tu sei veramente lo splendore del Padre.

APOSTOLOS (2 Pt. 1, 10-19)

- *Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza.* (Sal. 103,24).

- *Benedici, anima mia, il Signore. Signore mio Dio quanto sei grande.* (Sal. 103,1).

- *Sa të mëdha janë veprat e tua, o Zot; i bëre të gjitha me urtësi.*

- *Beko Zotin, o shpirti im; o Zot Perëndia im, sa i madh je.*

LETTURA DALLA SECONDA LETTERA DI PIETRO.

Fratelli, cercate di rendere sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione. Se farete questo non inciamberete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e Salvatore Gesù Cristo. Perciò penso di rammentarvi sempre queste cose, benché le sappiate e stiate saldi nella verità che possedete. Io credo giusto, finché sono in questa tenda del corpo, di tenervi desti con le mie esortazioni, sapendo che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il nostro Signore Gesù Cristo. E procurerò che anche dopo la mia partenza voi abbiate a ricordarvi di queste cose. Infatti, non per essere andati dietro a favole artificialmente inventate vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli ricevette infatti onore e gloria da Dio Padre quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto". Questa voce noi l'abbiamo udita scendere dal cielo mentre eravamo con lui sul monte santo. E così abbiamo conferma migliore della parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori.

Alliluia (3 volte).

- *Tuoi sono i cieli, tua è la terra, tu hai fondato il mondo e quanto contiene.* (Sal. 88,12).

Alliluia (3 volte).

- *Beato il popolo, il cui Dio è il Signore.* (Sal. 143,12).

Alliluia (3 volte).

KËNDIMI NGA LETRA E DYTË E PJETRIT.

Vëllezër, kujdësuni të bëni më të sigurtë thirrjen dhe zgjedhjen tuaj; sepse, nëse bëni këtë s'do të bini kurrë. Me të vërtetë kështu do t'ju hapet gjerësisht hyrja në Mbretërinë e përjetshme të Zotit tonë dhe Shpëtimtarit Jisu Krisht. Për këtë mendonj të ju përkujtonj gjithmonë këto, ndomos se i dini dhe qëndroni të fortë në këtë të vërtetë. Po unë mendonj se është e drejtë për sa jam në këtë tendë, t'ju mbanj zgjuar me kujtimin, sepse e di se shpejt do të lë tendën time, si edhe Zoti ynë Jisu Krishti më buthtoi. Po do të kujdesem se ju, edhe pas vdekjes sime, të mundni gjithmonë t'i kujtoni ato. Sepse jo tue vatur pas përrallave të ndrequra me mjeshtrë ju bëme të ditur juve fuqinë dhe ardhjen e Zotit tonë Jisu Krisht, po se e pamë me sytë tanë madhërinë e tij. Me të vërtetë ai mori nga Perëndia Atë nder e lavdi, kur nga lavdia e madhërueshme iu drejtua ky zë: "Ky është Biri im i dashur, në të cilin unë u gëzova". Dhe këtë zë e gjegjëm se vinej prej qiellit na që ishim me atë në Malin e shëjtë. Dhe kemi më të vërtetuar fjalën e Profitëvet, së cilës bëni mirë t'i vëni re, si një llambë që ndrit në vend të errët, njera sa të zbardhë dita dhe të lindë ylli i ditës në zëmrat tuaja.

Alliluia (3 herë).

- *Të tutë janë qiejt, dhe yti është dheu; ti themelove botën dhe sa janë në të.*

Alliluia (3 herë).

- *I lumtur populli, që ka Zotin Perëndi të tij.*

Alliluia (3 herë).

In quel tempo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: “Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi farò qui tre tende, una per te, una per Mosè ed una per Elia”. Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo”. All’udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: “Alzatevi e non temete”. Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo. E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: “Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell’uomo non sia risorto dai morti”.

Nd’atë mot Jisui mori me të Pjetrin, Japkun e Janjin, të vëllaun e tij, e i qelli mënjanë te një mal i lartë. Dhe u shpërfytyrua përpara atyre; e faqja e tij shkëlqei si dielli dhe të veshurat e tija u bëne të bardha po si drita. E shi se ju dëftuan atyre Moiseu dhe Elia që fjisjin me të. Këtu mori fjalën Pjetri e i tha Jisuit: “Zot, është mirë për ne të rrimë këtu: Në se Ti do, na të bëjmë këtu tri tenda: një tyj, një Moisëut e një Elisë”. Si edhe ai fjit shi se një ré e shkëlqyeme i pështrioi ata. E shi se një zë nga rea thoj: “Ky është Biri im i dashur, në të cilin u pëlqeva. Mirnie vesh”. E po që e gjegjën dhishipulit, ranë me faqe përmistë e u trëmbën shumë. Dhe tue ju qasur atyre Jisui, i ngau e i tha: “Ngrëheni e mos trëmbeni”. E si ngrëjtin sytë e tyre s’panë njeri, veç se Jisuin vetëm. Dhe si ata zbriteshin nga mali, Jisui i urdhëroi atyre tue thënë: “Mos i thoni njeriu atë që patë, njera që të ngjallet nga të vdekurit i Biri i Njeriut”.

ALL’EXERETOS

Nin ta anikusta ikùsthi: * o apàtor gar liòs o tis Parthènu * ti patròa fonì * endhòxos martirite, * ia Theòs ke ànthropos, * o aftòs is tus eònas.

Nani të pagjegjurat u gjegjën: * I Linduri pa Atë * nga Virgjëresha, * me lavdi dëshmohet * nga zëri atëror * Perëndi edhe njeri, * i njëjti përgjithmonë.

Ora si ascoltano cose mai sentite: colui che è Figlio della Vergine senza opera di padre, con grande gloria, la voce paterna proclama Dio e Uomo, il medesimo nei secoli.

KINONIKON

En do foti tis dhòxis tu prosòpu su, Kìrie, porevsòmetha is ton eòna. Alliluia (3 volte).

Në dritën e lavdisë së fytyrës sate, o Zot, do të ecim për gjithmonë. *Alliluia (3 herë).*

Nella luce della gloria del tuo volto, o Signore, cammineremo in eterno. *Alliluia (3 volte).*

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Metemorfòthis ...

U shpërfytyrove ...

Ti sei trasfigurato ...

APÓLISIS

O en do òri to Thavòr metamorfòthis en dhòxi enòpion ton aghion aftù Mathitòn ke Apostòlon, Christòs o alithinòs Theòs imòn...

Ai që ndërroi fytyrën me lavdi në malin Thavor përpara Nxënësve dhe Apostujve të shejtë, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Cristo, nostro vero Dio, che sul monte Tabor si trasfigurò con gloria, davanti ai suoi santi Discepoli ed Apostoli...